

Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Marzo

### X MARZO

Dodici anni sono scorsi dal giorno fatale in cui Giuseppe Mazzini, l'apostolo e il precursore della libertà italiana, moriva, quasi ignorato, in Pisa; dodici anni sono scorsi, e la memoria presso la nazione va acquistando un pregio sempre maggiore.

A lui difatti si collega quanto di più grandioso fu operato in questi ultimi tempi in Italia; a lui si rannodano in grandissima parte le speranze dell'avvenire, perchè soltanto nella sana morale da lui patrocinata può rivivere quel passato glorioso pel quale due volte l'Italia divenne la civilizatrice del mondo. Egli poi con concetti tanto vasti idealizzava il patrio risorgimento che tutte le nazioni possono armonizzarvi il proprio; e così Giuseppe Mazzini non fra gli italiani soltanto, ma è benedetto ed adorato ovunque arriva il soffio della civiltà e batte per la libertà un cuore; egli è il vero vessillifero dei principii umanitari.

Era angusta la cella, dove nelle carceri di Savona stava rinchiuso Mazzini giovinetto; ma di là egli sguardava attraverso le inferriate il cielo ed il mare, due simboli dell'infinito e le Alpi questo più sublime concetto della natura. E il suo pensiero vagava sulla patria infelice e ne sospirava la riscossa e ne profetizzava il risorgimento. Là si concretò il principio unitario che informava poscia il movimento italiano, cui troppo confusamente aveva preliudato colle balde legioni l'infelice Murat; di là si sparse il principio fecondo pel quale tutti gli italiani appresero a balbettare il nome d'Italia. Tutti sentirono allora che cosa era la patria loro; e quanti poscia nei vari partiti cooperarono al pubblico bene, si strinsero attorno al giovinetto, che incerto della vita, colle minacce del capestro, erasi eretto come a genio d'Italia.

Chi poteva rimanere insensibile a quella voce sublime, che, mentre tutti istupiditi stavano accasciati sotto il giogo dei desposti, parlò al popolo il Verbo immortale di una grande idea presentita appena da Dante e Macchiavello? E il risorgimento italiano fu reso possibile soltanto quel giorno che quel giovinetto prigioniero lanciò ispirato il motto severo, e pensò alla propria nazione, non obliando le altre. Fu egli il Messia della libertà universale!

Fu detto utopista! Ma in nome di quella utopia fu posata arditamente la questione sociale, per la quale tutti gli statisti impensieriti consumano ora il proprio ingegno e le popolazioni si impongono alla

scienza conscie dei propri diritti; in nome specialmente di questa utopia, all'egida del principio delle nazionalità, la nostra Italia ridivenne nazione.

Una pleiade di forti cooperò gloriosa a questo risultato col grande patriota. Come il sole agli altri astri s'impone, così il grande agitatore genovese nel continuo apostolato — sublime nel principio indivisibile di « Dio e Popolo » — diede la luce ad ogni idea successiva, diede l'incentivo e la forza agli altri uomini. I secoli cesseranno di parlare di molti di questi, per quanto gloriosi, ma il nome di Mazzini sempre più giganteggerà e molti altri ne farà dimenticare.

Egli fu il Verbo dell'Italia; fu il nuovo Verbo dell'umanità. — E per essere tale, possedeva tutte le doti.

Ingegno svegliatissimo, animo ardito, infaticabile, chi può ricordarne, senza commuoversi, la illibatezza severa, non mai smentita durante tutto il lungo vivere suo? Egli era difatti degno rappresentante di quel grande principio che attraverso a tante peripezie non si lasciò mai scuotere nè da peripezie, nè da trionfi, perchè immedesimato nel sentimento degli italiani, che il recondito senso ne riverberarono sempre da Bruto a Balilla, e che diede le più splendide pagine di gloria.

Giacomo Medici, che fu della pleiade dei compagni di Garibaldi e che morì aiutante di campo di re Umberto dopo esserlo stato del padre, poteva attestarne il valore e la intrepidezza personale; e Benedetto Cairoli, primo ministro e salvatore dello stesso re, aveva a proclamare che « le sue dottrine vivono sempre ed ora più che mai vivranno, proseguendo la loro opera civilizatrice, ed egli sarà il faro cui si rivolgerà la umanità intera, a cui si rivolgeranno tutte le nazioni che aspirano alla vera libertà, alla civilizzazione vera. »

L'idea da lui sostenuta « non è del tutto compiuta » come lo stesso Cairoli poteva proclamare nel Campidoglio di fronte alle autorità del nuovo regno.

Ma le idee non trionfano ad un tratto; lento ne è spesso il progresso. Il nome venerato di Giuseppe Mazzini ci insegna a non scoraggiarci; in questa età in cui la smania di lucro e la gioia di una ora di voluttà passeggera si impone ai più sublimi concetti, tutti devono stringersi attorno al suo nome. Non si scoraggiò egli giammai, attraverso le massime delusioni, in mezzo alle congiure spente ed alle insurrezioni fallite, pronto soltanto a cogliere a volo le favorevoli circostanze, sia presiedendo nel 1849 alla repubblica

romana, sia cooperando nel 1859 con Vittorio Emanuele al moto unitario che allora sviluppavasi con tendenze monarchiche.

Appunto in questa sua sagacia e nella sua infaticabilità, dove si pronto vivace e puro era il pensiero ed efficace e pratica era la continua azione, sta l'orgoglio per quanto si è fatto, il conforto per le presenti miserie e l'incitamento per l'avvenire. Sono due le parole di Giuseppe Mazzini che staranno immortali nella storia e nel progresso della umanità, perchè appunto compendiano i diritti, le speranze e i doveri di tutti: « Pensiero e azione. »

Le mille associazioni che oggi in ogni angolo d'Italia ricorderanno che pel grande non è spenta la nazionale riconoscenza, facciano per ogni balza e in ogni oasi echeggiare queste due grandi parole: « Pensiero e azione. »

Ciò riuscirà a sublimare dei principii di umanità e moralità; ciò segnerà il trionfo dei più cari

Nessuno osi turbare una sì pura gioia, uno slancio irresistibile dei più santi sentimenti!

### Senato del Regno

Il Senato è convocato in udienza pubblica mercoledì 12 corrente col seguente ordine del giorno:

1. Avanzamento del personale della regia marina.
2. Bonificamento delle regioni di malaria.
3. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.
4. Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro, verso la Società per la Regia dei tabacchi.
5. Organico degli impiegati per l'amministrazione centrale dei tabacchi.
6. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti.

### Legg antianarchica

La Cancelleria di Berlino ha preparato il piano completo della Lega antianarchica.

La polizia di tutti gli Stati aderenti dovrà sorvegliare minutamente ogni mossa dei socialisti ed avvertire il governi interessati. Per facilitare questa sorveglianza si fonderebbe una specie di giornale, da distribuirsi ai soli funzionari di polizia, contenente tutte le indicazioni utili alle ricerche e alla sorveglianza generale. Si creerà una squadra di polizia internazionale ambulante con pieni poteri, per viaggiare all'estero e compiere operazioni.

Quando un governo decreta la espulsione d'uno straniero pericoloso, questa squadra dovrà compagnarlo al confine, consegnarlo ai carabinieri o agli agenti dello Stato finitimo, sicchè la espulsione equivalga ad una estradizione.

Oltre la Russia, l'Austria e la Germania, avrebbero aderito l'Inghilterra e la Spagna.

Alcune rimostranze alla Svizzera vennero già mosse dall'Inghilterra, ed altre gliene muoverà fra breve l'Austria, asserendo che il Comitato esecutivo che ordinò gli assassini di Vienna risiede a Zurigo.

### Una petizione

Gli studenti dell'Università di Torino inviarono al ministro della pubblica istruzione, una petizione in cui, siccome fra le modificazioni del Regolamento Generale Universitario 8 ott. 1876 approvate con R. Dec. 12 febbraio 1882 venne stabilito che « l'esame di laurea consiste in una disputa intorno ad una dissertazione scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto dalle materie delle quali ha dato saggio negli esami speciali, ed intorno ad alcune tesi da lui parimenti scelte in quelle stesse materie » così, pur professando la massima considerazione alla bontà dell'intendimento che ispirò il ministro nell'arrecare questa modificazione, si permettono di osservare che l'esperienza dell'anno passato dimostrò come la nobiltà e l'opportunità dello esser raggiunto.

Così prosegue la petizione:

« Non dubitiamo di affermare all'E. V. che le attestazioni concordanti degli stessi egregi insegnanti verrebbero, quando ne fossero richiesti, a confermare autorevolmente questo nostro asserto.

« La pubblica discussione, che costituisce l'essenza dell'attuale esame di laurea, si riduce ad una pura materialità, destituita d'ogni pratica importanza, siccome quella che volge esclusivamente sopra materie sulle quali già si ebbe dal candidato a conseguire un felice successo negli esami speciali. — D'altro canto la pubblicità dell'esperimento, la solennità della discussione, costituisce un serio imbarazzo per giovani inesperti; onde spesso si vide in essa fallire chi pur di prova di maggior capacità e di indefessa applicazione nel corso dei suoi studi universitari.

« Pertanto noi, deplorando che allo scopo da V. E. Ill. vagheggiato non abbia corrisposto l'esperimento fattone lo scorso anno, rivolgiamo preghiera affinché V. E. si degni di volerci dispensare dall'osservanza di quella disposizione. »

« Amiamo rendere pubblicamente nota questa petizione, affinché anche gli studenti delle altre università lo sappiano. »

### Notizie Italiane

#### Per Ischia

È imminente la pubblicazione dei decreti che conferiscono le onorificenze pei benemeriti nel disastro d'Ischia.

Trattasi della distribuzione di cinquecento medaglie al valor civile e di moltissime croci di cavaliere.

#### Estrema sinistra

La riunione dell'estrema sinistra deliberò di mantenere l'interpellanza Aventi, estendendola oltre le

Romagne ad un'intera questione politica; di esercitare la massima larghezza nell'interrogare i ministri sopra i fatti; essere necessario di provocare le spiegazioni immediate del governo; domandare la iscrizione all'ordine del giorno dei provvedimenti pel miglioramento dei maestri elementari.

#### I titoli del debito pubblico

La Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico ha suggerito al governo di custodire più rigorosamente le matrici dei titoli del debito pubblico e di garantirle dal fuoco, recando quei documenti le firme originali che servono di primo riscontro alla validità delle cartelle.

### Notizie Estere

#### Bilanci cisleitani

Si aperse a Vienna la discussione generale del bilancio. Il deficit è di 40 milioni. Da 8 a 10 milioni sono utili investimenti. Il vero deficit è di 5 milioni e mezzo contro 9 e mezzo dello scorso anno.

#### Lavori pensatori

Il nuovo partito tedesco dei liberi pensatori terrà un grande meeting ad Amburgo, sotto la presidenza di Stauffenberg. Il Tagblatt annunzia che il governo intende creare una stazione germanica sulla costa occidentale dell'Africa.

#### Cose di Tunisi

Informazioni da Tunisi recano che si sta trattando per la concessione delle miniere di ferro di Tabarca e per la costruzione di un porto.

### Corriere Veneto

#### Pel Gottardo

Ieri al tocco si raccolsero al Municipio le rappresentanze convenute a Venezia per trattare, sul modo di scongiurare il pericolo derivabile a tanta parte d'Italia dal progettato assegnamento alla rete Mediterranea delle due linee conducenti agli sbocchi del Gottardo — la Novara-Pino e la Milano-Chiasso.

Erano presenti — dice la Venezia — i delegati di undici Provincie, settantatove Comuni, venticinque Camere di commercio e tre Associazioni; aderirono inoltre con lettere e telegrammi altre sei Provincie, quarantadue Città e cinque Camere di commercio. La manifestazione avrebbe potuto difficilmente riuscire più completa e solenne.

Apertasi la seduta, il Sindaco conte Serego, chiamato per voto unanime alla presidenza, mandava un saluto agli illustri rappresentanti d'Italia, a nome della Città fiera di ospitarli, della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, augurando che tanta concordia d'intenti e di forze possa raggiungere quello scopo che sarà un bene per l'intera Nazione.

A quel punto la seduta fu interrotta dall'arrivo al Municipio di una folla immensa che, preceduta da bande

musicali, e da molteplici bandiere, si fermò sotto al verone del palazzo Farsetti, acclamando al Sindaco e agli altri rappresentanti. Le rive del Carbon e del Vin erano gremite di gente. Nel mentre il co. Serego e il Sindaco di Brindisi ringraziavano i dimostranti, una Commissione composta dell'avv. cav. De Bedin e di altri delegati, veniva introdotta nella sala, e presentava al Sindaco un indirizzo firmato dai presidenti delle Associazioni politiche e di mutuo soccorso cittadine, nel quale erano espressi i sentimenti di compiacenza per l'alto significato dell'avvenuto convegno, lieto augurio per il trionfo della causa comune.

Il conte Serego pronunciava nobili parole di ringraziamento per la solenne dimostrazione, pegno dell'interesse di tutta la cittadinanza nel grave frangente, e il signor Scotti, rappresentante di Bergamo, ringraziava a sua volta, nella persona del suo Sindaco la gentile e gloriosa Venezia. Le cortesie parole vennero salutate da un applauso generale.

Ristabilitasi la calma, il Sindaco lesse una lunga, elaboratissima relazione, nella quale sono esposte in modo chiaro, brillante ed erudito le potentissime ragioni che eccitarono la città dell'Adriatico a congregarsi, non per contendere alla consorella del Tirreno primati troppo degnamente portati, ma soltanto per essere ammesse insieme con lei e con mezzi adatti a partecipare alla lotta che l'Italia sostiene contro la concorrenza della Francia da una parte, dell'Austria dall'altra.

Il Sindaco di Brindisi sig. Vincenzo Guzman leggeva poi l'ordine del giorno motivato, col quale il Consiglio comunale della sua città faceva voti perchè fossero appagati i comuni desiderii dandogli incarico di venire a Venezia per sostenere una causa di tanta giustizia ed equità.

Il comm. Bianchi rappresentante di Milano, in un discorso molto pratico ed assennato, dimostra che la divisione delle reti, quale fu progettata nel disegno di legge, non consona agli interessi italiani, parendo impossibile che una linea di demarcazione passante per Milano avesse a dividere le reti medesime, lasciando i due sbocchi alpini in mano di una sola Compagnia.

L'unico mezzo per combattere le compagnie estere, sia francesi all'occidente, che austriache all'oriente era lo sbocco del Gottardo al loro passaggio, che può lottare con quelle grandi Compagnie e che quindi deve essere diviso fra le due reti longitudinali italiane. — Provatevi, disse il

comm. Bianchi, a dare in mano questi due sbocchi ad una sola compagnia. Essa ha le sue reti che toccano gli sbocchi delle Compagnie francesi, essa ha quindi interesse di collegarsi colle medesime e non di combatterle.

L'oratore accennava quindi alla linea Mendrisio-Milano, della quale si riparla oggi e dimostrava quali difficoltà ne incontrerebbe la costruzione da parte fra gli altri della Gottardo-Bahn. Chiudeva felicitandosi di vedere raccolti i rappresentanti di tante e tante città e provincie consorelle, esprimendo il voto che fosse questa una fortunata occasione perchè tutti si riunissero nel sostenere sempre e tutte le volte che ne presenta la necessità i nostri interessi economici — gettandosi così le basi di un consorzio che abbia a rappresentare una influenza efficace ed utile, perchè senza di questa col sistema attuale saremo come siamo stati finora sacrificati.

Unanimi applausi e grida di viva Milano salutarono la fine del patriottico discorso.

Ebbe poi la parola l'avvocato Pascocolo, il quale in termini brevi ma eloquenti ed incisivi, fece emergere anch'egli la poca probabilità della costruzione della linea Milano-Mendrisio che verrebbe a contraddire gli stessi propositi dell'on. ministro dei lavori pubblici. Ad ogni modo, diss'egli, se questa linea si deve fare, la si riserbi pure per la rete mediterranea e intanto ci sia dia una delle due esistenti!

I discorsi vibratissimi dell'onorevole Cucchi e del signor Scotti sindaco di Bergamo intesero a dimostrare anche essi la necessità per la rete Adriatica di ottenere la linea Milano-Chiasso; nè gli oratori risparmiarono i rimproveri all'indirizzo di chi progettava e sostiene la ripartizione contro a cui si combatte. Il signor Scotti rilevava altresì l'operosità dell'onorevole Maurogonato che Venezia ha la fortuna, diss'egli, di avere a suo rappresentante.

Dopo alcune parole dell'egregio signor Bertini, rappresentante di Ancona, il quale raccomandava di occuparsi anche in avvenire delle tariffe della Società di Navigazione Generale Italiana, venne letto dal Presidente ed approvato ad unanimità per appello nominale, un ordine del giorno, il quale dopo lunghi ed elaboratissimi considerando conchiude col riconfermare la fatta adesione alla petizione già presentata al Parlamento della Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Venezia, allo scopo che sia attribuita alla rete Adriatica la linea Milano-Chiasso, in-

che ama tanto i ricchi che i poveri, che i poveretti anzi li ama di più: che lui saprà far giustizia un giorno, e i prepotenti saprà bene umiliarli, e sollevare invece i derelitti: che lui ci manda le disgrazie solo per vedere se sappiamo tollerarle con santa rassegnazione, che infine ci vuole eternamente contenti in compagnia di lui. Oh divina fede! — esclamava. — Fossero anco tutte bugie, cosa importa, quando esse scaldano il cuore, quando esse ci armano contro i disinganni della vita, quando esse ci sollevano a tante nobili azioni! Ad un povero tizio, perchè è destinato a morire in breve, dovrò io tralasciar d'infondergli speranza, di dirgli ch'ei ritornerà in salute e in mezzo a lieti passatempi, non dovrò proferire questa bugia? Quando io sappia bene che là su quell'altare non c'è nessuno, ma una semplice ostia di farina bianca: quando io ben dubiti che fuori per le campagne, nei monti, nel cielo, in mezzo al firmamento ed oltre ancora non ci sia nessuna, ma la natura e che si regge da sola: quando io ben sappia che nessuno ascolti, nè si accorga delle mie preghiere, dei miei pianti, della mia esistenza e dell'esistenza di tutto il genere umano, cosa mi resta da consolarmi da incoraggiarmi dentro nell'anima? L'a-

vocandosi insistentemente, che quella petizione sia accolta dal Governo e dal Parlamento.

L'Assemblea da ultimo deliberò la costituzione di un Comitato esecutivo, composto di un rappresentante di ogni provincia intervenuta all'adunanza, e affidandone la nomina alla Presidenza.

— Ieri sera stessa fu spedito alla Camera dei Deputati, sotto forma di petizione, l'ordine del giorno votato.

Così ebbe termine una riunione che ha trovato nel patriottismo di tante città confederate nel bene, un eco tanto favorevole, un pegno di concordia anche per l'avvenire della tutela di ogni elevato interesse, di ogni nostro diritto.

— Ieri sera in onore degli ospiti la Piazza e l'Isola di San Giorgio erano illuminate.

Folla immensa!

**Belluno.** — Lo scorso giovedì è andata deserta la costruzione del Ponte sul Cordevole presso Belluno.

**Rovigo.** — La commissione per l'erezione delle case operaie tenne seduta e incaricò un comitato ristretto di fare uno studio tecnico ed economico della questione, nominandovi Benvenuti, Piva, Minelli e Praga.

**Treviso.** — Il ministro dei lavori pubblici ordinò che un'apposita commissione tecnica proceda ad una visita di ricognizione sul tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso compreso fra le stazioni di Treviso-Biadene Levada.

## Cronaca Cittadina

**Banca Cooperativa Popolare.** — Ieri i soci tennero seduta, e in essa, udito il rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883 e relativa relazione dei sindaci approvò la gestione finale di quell'esercizio.

Esauriti anche altri argomenti posti all'ordine del giorno e relativi ai prestiti all'onore si decise di rimettere alla prossima seduta la nomina delle cariche.

Nella discussione sorse un incidente relativo ai sussidi agli inondati; ce ne occupiamo qui sotto.

**Gli inondati.** — Nella seduta della Banca Cooperativa Popolare tenuta ieri, il signor Maso Trieste presidente, mentre discutevasi la proposta concreta da presentare alla Deputazione provinciale per il servizio dei prestiti agli inondati diede comunicazione di un fatto assai grave e che rivela abbastanza luminosamente dell'umanità? Io non lo provo.

L'amor di patria? Oh ne provassi come ne provava il padre mio!... Eppure tutta questa gente crede e crede tanta gente ancora fuori di questa chiesa, in altre chiese, in ogni parte del mondo: e vi crede da secoli e da secoli: sempre fu venerato un Fattore Supremo: spettava al nostro secolo il disprezzarlo! Come può darsi che tutta l'universalità degli uomini si sia sempre ingannata?... E rimane sospeso, e là, in seno a quella musica solenne, in mezzo a quella religiosa architettura si sentiva commosso, e provava come un istinto di inginocchiarsi senz'altro, di piangere, di dimenticare se stesso nell'amore immenso di un Dio.

— Oh! se ci fosse davvero questo Dio, e dopo questa vita, si andasse a trovar la mamma, e in compagnia di lei si godesse finalmente questa beatitudine che sogniamo, quanto meno penoso mi sembrerebbe il vivere, quanto saprei ridermi delle mortificazioni dei dolori che prodiga il mondo, e la morte non mi farebbe tanta paura! Ma se invece è vero che non esista alcun Dio, se colla morte si deve finire, sperdersi nel buio nulla, oh allora come brutta, come cattiva questa natura! Io che penso, io che amo tanto la memoria di mia madre

mente che alla nostra Deputazione provinciale non sanno proprio quel che si facciano.

Nelle casse del Comitato provinciale per gli inondati trovansi settantacinquemila lire giacenti, destinate dagli oblatori per soccorsi ai danneggiati ma che non vennero ancora distribuite.

Il Comitato provinciale deliberò che quelle lire settantacinquemila si erogassero nella riedificazione di casette coloniche crollate per le inondazioni. Saputasi dal signor Trieste questa risoluzione, e da uomo pratico visto che con lire settantacinquemila non si accontentava nessuno, offrì alla Deputazione provinciale di dare lire centocinquanta della Banca, per aumentare il numero delle case da riedificarsi, e solo chiese che la Provincia garantisse la restituzione alla Banca delle lire centocinquanta in un lungo periodo d'anni a modico interesse, il tutto da assicurarsi sulle case ricostruite.

Ebbene la Deputazione provinciale non accettò la generosa offerta, che per nulla la esponeva e che tanto vantaggio avrebbe arrecato a centinaia di povere famiglie rovinata dall'inondazione. E intanto le lire settantacinquemila stanno inoperose rinchiusi nei forzieri della Provincia.

Noi ricordiamo che in una seduta del Consiglio Provinciale, l'amico nostro avv. Poggiana interpellò la Deputazione sulla destinazione di queste lire settantacinquemila, e che gli fu risposto non essere di competenza del Consiglio tale questione. Ora dopo le rivelazioni gravissime del sig. Trieste esortiamo il sig. Poggiana a tornare alla carica al fine che luce si faccia.

**Ieri a Venezia.** — Diamo, in testa al Corriere Veneto, una dettagliata relazione sulla importantissima seduta ieri a Venezia tenuta per sostenere che pel Gottardo sia dato il debito posto ai porti e alle città adriatiche.

Precisiamo qui come all'appello abbiano risposto il signor Michelangelo Romanin Jacur per il Municipio di Padova, di cui è assessore, l'avv. Domenico Coletti per la Deputazione provinciale e il signor Luigi Manzoni per la Camera di commercio.

**Teatro Verdi.** — Girano delle voci sull'andamento di questo teatro che, se vere fossero, sarebbero gravissime.

Dicesi infatti ritornati o per ritornare da Milano i due presidenti ed il fido segretario di quel teatro senza nulla aver concluso quanto allo spettacolo per l'apertura della prossima fiera del Santo.

e tutte le cose belle, deve tornar niente, la mamma mia niente? Ma io non lo posso credere! Ma perchè metterci al mondo allora e infonderci nel sangue tanto amore alla vita e darci questi occhi che vedano, che studino, che svelino i segreti del cielo, che imparino, che imparino sempre, e sempre nuove cose: e perchè darci quest'ansia di felicità, se tutto è bugia, se tutto è inganno, se tutto è nulla e si risolve in nulla?... Ma no: allora non si può vivere, allora non c'è ragione di vivere, di lavorare, di fare il bene, non c'è ragione di amar la patria!... Ma povero Garibaldi, che hai combattuto tanto per redimere la tua Italia, ma pensavi che dopo tante lotte, dopo tanti azzardi, dopo tanto amore per noi, avresti dovuto finire in nulla?...

In quella sente un urto: per istinto si volge, e vede... guarda bene... vede passargli innanzi un professore di Filosofia all'Università. E lo vede poi farsi il segno della croce, mettersi in ginocchio e restarsene lì a capo chino. Non vuol credere ai propri occhi, e accertamente fattosegli davanti, lo osserva e lo fissa bene: ma gli tocca rassegnarsi: quello è proprio il filosofo che a scuola ragiona con tanta logica e mostra d'intendere le cose sempre per quel verso che vanno in-

Siamo già alla metà di marzo, in maggio la compagnia dovrebbe trovarsi alla piazza per le necessarie prove d'orchestra, masse ed assieme.

In specialità, quanto al ballo, le signore siffidi le quali hanno bisogno di molteplici e continuate prove di balletti, di pose ed altro.

Se sia vero o no non lo possiamo affermare, ma la voce corre e prende sempre maggiore consistenza.

Di più dicesi che Ricordi non permetta la riproduzione del *Don Carlos* rinnovato se non agisca, quale tenore, il Tamagno; e questo artista accettò, a quanto pure si dice, una piccola scrittura in America per sei mesi e dalla quale riscuoterebbe la bagatella di lire centocinquanta!

Più ancora: non si è trovato, neppure cercandolo col lanternino, un impresario che voglia assumere tale impresa.

Altre voci portano notizie più gravi; del *Don Carlos* non si parlerà proprio più; si rappresenterebbero, come opere del Verdi, i *Lombardi* e poi la *Giocanda* e poi la *Carmen* col Sani, colla Pantaleoni ecc. Qualche cosa di più — e che non osiamo nemmeno ripetere — si sarebbe abbandonato! E ciò vorrebbe dire: addio, stagione del Santo!

Se ciò è vero, i sogni dorati diverrebbero i sogni delle streghe.

Di più sentiamo che i conati fatti in questi ultimi giorni, e di cui già ci occupammo, per trovare una somma onde applicare al nostro massimo teatro la luce elettrica sono caduti del tutto proprio nel vuoto; il nuovo Teatro Verdi verrebbe illuminato a gaz.

E così già si sussurra dai maligni che all'ultimo si possa essere costretti ad attendere un altro anno per aprire quel teatro.

È certamente strano che nel mentre nelle altre città e in centri assai minori di Padova si trasforma l'illuminazione di taluno dei vecchi teatri dal gaz sempre pericoloso, alla luce elettrica; a Padova invece ove si spende una somma rilevantissima per creare da nuovo un teatro, lo si illuminasse invece a gaz.

Agli amanti delle cose teatrali la risposta su tutte queste questioni.

**Conferenza.** — Domani sera (martedì), alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la conferenza del prof. P. G. Molmenti a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani.

Avrà per argomento: *La donna in Venezia.*

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso

tese. E quel filosofo di sì grande autorità viene in chiesa e si prostra dinanzi a un pezzo di pasta? Altro che dubitare dell'esistenza di Dio! Egli non solo tien per fermo che Dio esista e per di più che l'anima sia immortale; ma ancora che Gesù Cristo sia figliolo di Dio, che l'ostia sia il corpo di Gesù Cristo, e per conseguenza, vedendolo poi anche in chiesa e in atto di adorazione, dovrà credere ancora alla Messa, alla Confessione, alla Comunione, all'inferno, al purgatorio a tutte queste cose che fino adesso il nostro giovane avea ritenute per fandonie. Ma è proprio vero? — si domandava. — Ma io perdo la bussola! Ma come si può fare a credere anche queste cose qui? Ma io non ho ragionato bene fino a ieri nel dimostrarmele false? E lui che ragiona tanto meglio di me, se le crede? Ma forse l'intelligenza gli vien meno in questa parte? Signore benedetto, io perdo la testa!

I fedeli aveano sospeso il canto, e l'organo solo a sentirlo pareva un coro di angeli ineggianti al loro Signore, e quelle voci innamorate scondeano nell'anima a Federico, quasi pregandolo di amare e di credere anche lui.

(Continua.)

APPENDICE 4

AGOSTINO CAPOVILLA

### Come stasi convertito un giovane scettico

III.

Una sera passando davanti ad una chiesa, sentì suonar l'organo e così, non sapendo che fare, entrò. C'era Benedizione e una folla di gente che cantava il Pangelingua. Una doppia fila di colonne dai capitelli d'oro, correa verso l'altar maggiore, sostenendo le volte acute e lucicanti di dorature. Il giovane restò lì a vagheggiar quella casa di Dio così bella, quel luogo così solenne, a considerarla quei devoti che veneravano il loro Signore: e, abbandonato col pensiero in quella sacra musica, considerava ancora quanto sia soave la fede, come doveano essere contente quelle donne, quei poveri vecchi nel crederci davanti a Dio in persona, nel pregarlo, nella sicurezza che Iddio le sentiva, le ascoltava le loro preghiere, che forse le avrebbe esaudite; nel e quel Dio è buono, più buoni gli uomini, e insieme più i più gran signori, dei re di tutti i re della terra;

i librai Draghi e Druker, e, nella sera suddetta, anche alla porta della sala.

**Vandalismo della scorsa notte.** — Che queste compagnie notturne non intendano proprio di smettere, non soltanto di fare rumore, ma eziandio di commettere vandalismi di ogni specie?

Pare non vogliono proprio comprenderlo!

Difatti anche la decorsa notte commiserano una delle loro prodezze.

Piantati i nuovi albarelli nel decorso anno in Corte ex-Capitanato a sostituire le vecchie acacie, essi crescevano belli e vigorosi e in breve tempo se ne avrebbe avuto ombra ospitale e abbellimento. Queste idee del bello non balenano però in tutte le menti; ce ne sono di quelli che dal bello rifuggono, come indubbiamente non devono essere capaci di comprenderlo coloro che anch'ella decorsa notte ne scapezzarono cinque e divelsero eziandio i legni che a difesa erano stati abilmente posti d'attorno.

Ma che questi mariuoli non si abbia una buona volta a sorprenderli sul fatto, e punirli come si meritano? Torniamo per la millesima volta a raccomandarci alle autorità, perchè queste vergogne devono pure avere un termine!

**Disgrazia nel suburbio.** — Una povera ragazza a nome Pasqua Bottazzo stava attingendo acqua ad una cisterna quando le cadeva sulla testa la carrucola e così essa ne riceveva una tale lesione che nel seguente giorno ne moriva.

**Denuncia.** — Certo Luigi Lori-giola denunciava di avere ricevuto in un bazar di questa città una moneta falsa. Tanto rileviamo dal diario e riportiamo per quanto ci sembri che quasi quasi non ne valga la pena; e meno poi valesse la pena di farne una denuncia speciale.

**Una al di.** — Il conte D., che è venuto alla capitale colla sua grossa catena d'oro al gilet, che mette nei giorni di festa, si accorge che un ragazzo, dall'aria sospetta, gli gira intorno da un'ora.

— Hai neppur terminato questa manovra, biricchino? — chiede impazientito il conte D.

— Signore, — risponde lui — il mio dottore mi ha ordinato di fare del moto.

**Bollettino** delle pubblicazioni di matrimonio del 9 marzo 1884.

*Prime pubblicazioni*

Sammartin Luigi fu Antonio, negoziante, con Franci Cesira fu Domenico, sarta.

Girardi Vittorio di Virginio, cantante, con Gazzetto Luigia fu Innocente, casalinga.

(Tutti di Padova).

Giove Giuseppe fu Giovanni, maggiore R. Esercito, con Sassi Giuseppa fu Antonio, civile; entrambi di Reggio d'Emilia.

Biselli nob. Luigi di Francesco, tenente di cavalleria, con Hellmann Luigia di Emilio, possidente; entrambi di Firenze.

*Seconde pubblicazioni*

Babetto Francesco fu Giuseppe, contadino, con Chiarentin Santa fu Valentin, contadina.

Schiavon Antonio di Domenico, villico, con Garbo Maria di Antonio, villica.

Busetto Luigi del fu Gio. Batta falegname, con Zanolin Dorotea di Giuseppe, casalinga.

(Tutti del Comune di Padova).

Bolzan Luciano di Angelo, giornaiere, con Nardi Teresa fu Antonio, casalinga; entrambi di Brendola.

**LISTINO BORSA**

Padova 10 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 93.72 1/2

fine prossimo. » 93.92 1/2

Genove » 78.20.—

Banco Note. » 2.08 1/4

Marche. » 1.23 1/2

Banche Nazionali. » 225.—

Mobiliare Italiano. » 889.—

Costruzioni Venete » 364.—

Banche Venete. » 188.50.—

Cotonificio veneziano » 230.—

Tramvia Padova » 276.—

**Conservazione della voce.**

— Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di more del dottor Mazzolini di Roma preparate senza zucchero e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquisito in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durato o se pure sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1.50 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti

— Vicenza: drogheria e medicinali F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

**Diario Storico Italiano**

10 MARZO

Il cardinale Nicolaio da Prato (segretamente domandato da Bianchi e Ghibellini di Firenze a papa Benedetto per legato in Toscana) giunse in Firenze a' 10 di marzo 1303, e grandissimo onore li fu fatto dal popolo di Firenze con rami d'ulivo e con gran festa; e posato in Firenze alcuni di, trovando i cittadini molto divisi, domandò balla dal popolo di potere costringere i cittadini a pace, la quale li fu concessa per fino a calen di maggio 1304: e poi prolungata per un anno. E' fece più paci tra' cittadini dentro; ma dipoi la gente raffreddò e molte gavillazioni si trovarono.

(Dino Compagni, Cronaca Fiorentina, Lib. III.)

**Un po' di tutto**

**Un uomo con testa di vitello.** — All'ufficio del Figaro è stato condotto un giovane robusto e ben conformato in tutto, fuorchè nella testa; egli ha una vera testa di vitello e di un vitello grosso. Emile Boudon, così chiamasi costui, da 24 anni ed è di Touranville (Manche). I suoi genitori erano macellai. Un giorno in assenza del marito, la moglie incinta, volle cavar sangue a un vitello. Il sangue le spruzzò in faccia. L'impressione da lei provata avrebbe prodotto questo fenomeno!!!

Boudon è intelligente; ma la sua disgraziata presenza gli ha impedito di darsi a un mestiere perchè nessuno lo voleva. Ora lo si vuol mostrare in un Caffè concerto, come curiosità, non solo ma si intende di farlo cantare perchè ha una voce piuttosto bella.

**Un paese felice.** — Il governo della provincia di Gutin, nell'Oldenburgo, ha fatto sospendere la riscossione delle imposte prediali fino a tutto aprile di quest'anno, non avendone bisogno.

E tale felicità capitata ai cittadini di quei paesi dura dal primo novembre 1883.

Se di ciò si avessero molti esempli

**Pei giardinieri.** — Il Comitato per la mostra di Torino ha deliberato di aprire un grande concorso fra giardinieri per un'aiola ornamentale di non meno di 15 mq. in fiori e fogliami a volontà, coll'obbligo ai medesimi di mantenerlo durante tutto il tempo dell'Esposizione.

Per tale concorso sono destinate sette medaglie, una d'oro, due d'argento, quattro di rame.

**I funerali del Cardinale Di Pietro.** — Curiosi furono i funerali del Cardinale Di Pietro, a Roma. Il carro mortuario era di terza classe. Nessun prete seguiva la bara; soli quattro servi coi ceri accesi, accompagnarono il feretro. Si compì con ciò la volontà del defunto, che lo aveva ordinato per testamento.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Lima, 9.** — Pierola è arrivato. I chileni domandano la conferma immediata del trattato di pace col Perù.

**Madrid, 9.** — La Spagna sottopose ad una rigorosa quarantena le provenienze da Rio Janeiro, Venezuela, Colombia e Vera Cruz causa la febbre gialla, e leprovenienze dell'Uruguay e la Mecca causa il cholera.

**Anche Tripoli!!!**

**Parigi, 9.** — L'Hayas pubblica la seguente Nota: « È esatto che si trattò parecchie volte di nominare Ferrand al Marocco e di sostituirgli a Tripoli, il capo del battaglione del corpo spedizionario della Tunisia, che deggì domandò il suo collocamento a riposo. Questo cambiamento non è motivato punto da timori d'intrighi da parte dell'Italia, cioè che è assurdo supporre. — Il Gaulois snaturò completamente il fatto. Si pensò di nominare a Tripoli il capo battaglione in ritiro, perchè avendo soggiornato lungamente il Algeri, egli parlava l'arabo conosceva l'Africa del nord, e poteva quindi esercitare una stretta sorveglianza sui maneggi degli algerini e tunisini rifugiati nella Tripolitania, locchè costituisce la vera missione del console di Francia a Tripoli. Se avesse luogo il cambiamento del rappresentante di Francia a Tripoli, esso sarebbe certamente motivato dalla sola idea di chiamare Ferrand a un posto importante. »

**Dinamitardi Inglesi**

**Londra, 9.** — Stanotte mentre un treno lasciava la stazione di Le-man-Street un'esplosione danneggiò fortemente un compartimento di 3 classe. — Nessuno rimase seriamente ferito. — Venne aperta subito una inchiesta.

**Berlino, 9.** — La Norddeutsche era informata dell'ora precisa dello scoppio della macchina infernale alla stazione di Paddington.

**Londra, 9.** — Il principe Enrico di Prussia e l'ambasciatore di Germania, si trovavano nella stazione direttamente sopra la macchina, dove venne collocata la macchina. Essendo congelato l'olio, il meccanismo mancò all'esplosione, altrimenti sarebbe saltata la Camera superiore.

**New York, 9.** — Un articolo del New York Herald consiglia di prendere misure preventive contro l'esplosione delle materie esplodenti. Dice che non è onorevole per una nazione come gli Stati Uniti, di servire alla spedizione di oggetti destinati a commettere opere criminose in paesi amici.

**Cose d'Egitto**

**Cairo, 9.** Sebef ministro per l'Interno, è dimissionario causa divergenze insorte con Cliffordey sottosegretario di Stato all'interno.

**Costantinopoli, 9.** — Daffrin consegnò la nota risposta sulla domanda della Porta onde scambiare le vedute in Egitto. La nota confuta il telegramma della Porta a Musurus, dicente che gli inglesi dovrebbero sgombrare l'Egitto in epoca da convenirsi, perchè la loro presenza cagiona dei torbidi pel Sudan. — Dice che esiste nessuna connessione tra i fatti del Sudan e la questione egiziana. Soggiunge che gli avvenimenti del Sudan costringono l'Inghilterra a prendere misure militari temporanee, per proteggere i porti del Mar rosso. Appena la sicurezza sarà ristabilita senza la cooperazione dei turchi, l'Inghilterra promette di prendere nessuna misura senza il pieno assenso della Porta. Photiades indirizzò alla Porta una memoria, chiedente la soppressione e la modificazione di alcune imposte in Candia, dicendo che in caso che la Porta rifiuti, gli sarebbe difficile accettare il rinnovamento del suo mandato.

**Suakin, 9.** — Hewett intimò ad Osman-Digma di arrendersi, altrimenti gli inglesi marciavano martedì mattina per attaccarlo. Osman-Digma è attualmente a Sankat con 6000 uomini.

**IN MACCHINA**

**Alessandria, 9.** — La Commissione per la indennità tenne ieri la

sua ultima seduta. Somma totale assegnata agli italiani è di circa venti milioni di lire; sono inferiori soltanto alle indennità greche.

**Suakin, 9.** — Osman rispose al proclama di Graham che egli rifiuta di arrendersi e che è deciso di combattere.

**Veischan, 9.** — Millot traversò il fiume Rosso iermatina con una colonna e fece 15 chilometri nella direzione di Thanagran avendo il canale le rapide sul fianco sinistro. La prima giornata passò senza che egli incontrasse il nemico. Negrier marcia intanto verso Tyendinh. Il tempo è favorevole.

**F. ZON, Direttore.**

**ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile**

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Guyot potranno curare i loro raffreddori con la **pasta Regnaud**. Questo con fetto, delizioso, preannizzato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi, tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La **pasta Regnaud** non contiene oppio, e si può farne uso ogniqualvolta si senta il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. E' fabbricata a Parigi, 19, Rue Jacob, e trovasi in tutte le farmacie. 215

**XIII ANNO D'ESERCIZIO**

**Premiato Stabilimento Bacologico**

del Professore **ERASMO MARI**

Direttore dell'Istituto Sericolo Provinciale e del Regio Osservatorio di

**ASCOLI PICENO**

Some Bachi di razza a Bozzolo Giallo e Bianco confezionato a sistema cellulare

Allevamenti per riproduzione nelle Bigattiere dell'Istituto — Selezione fisiologica e microscopica — Ovature di farfalle longeve — Ibernazione razionale.

**Oncia di Grammi 30 Prezzo L. 15**

per grosse partite prezzi a convenirsi

Rivolgersi per commissioni e schiarimenti al rappresentante in PADOVA sig. **Virginio Coppadoro**, Via S. Biagio, N. 3414.

Spedizione di Programmi gratis a chiunque ne faccia richiesta. 3173

**Olio e Vino Toscano**

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

**PADOVA**

**OLIO** a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

**VINO** Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

**VINO** da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

**Viglietti da Visita**

al cento Lire 1.50

A. M. D. FONTANA

**DENTISTA**

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

**Rigeneratore Universale**

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzi

**FIRENZE**

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

**Cerone Americano**

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3.50.

**Acqua celeste Africana**

**Premiata tintura istantanea**

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

**Tintura Fotografica**

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. — L. 4.00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Ledon, via Portici Alti N. 4, primo piano. 3219

**Acqua Aurore**

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DRI  
**CALLI AI PIEDI**  
mediante l'Erisontylon Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al fiascone.**  
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingresso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di MILANO proprietari e preparatori dell'Erisontylon.  
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

**ATTESTATI**

*Foregio Sig. Zulin.*  
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarvene cinquanta fiasconi. Possi dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi D. PAPA Chirurgo Farmacista

*Sign. Farmacisti Valcamonica & Introzzi.*  
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che trovera molto favore presso il pubblico. Vi saluto. Dico amico Dott. G. B. GRASSI

*Novellara, 22 Luglio 1883*

*Sign. Valcamonica & Introzzi.*  
Tormentato cronicamente per un callo ad un piede ed essendomi inteso ogni mezzo per liberarmi da tanto spassoso, feroce ed ineliminabile affetto Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima D. ZORZI

*Pistoia, 21 Giugno 1883.* Conte CARLO ZORZI.

# LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETREASANTA E C.  
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

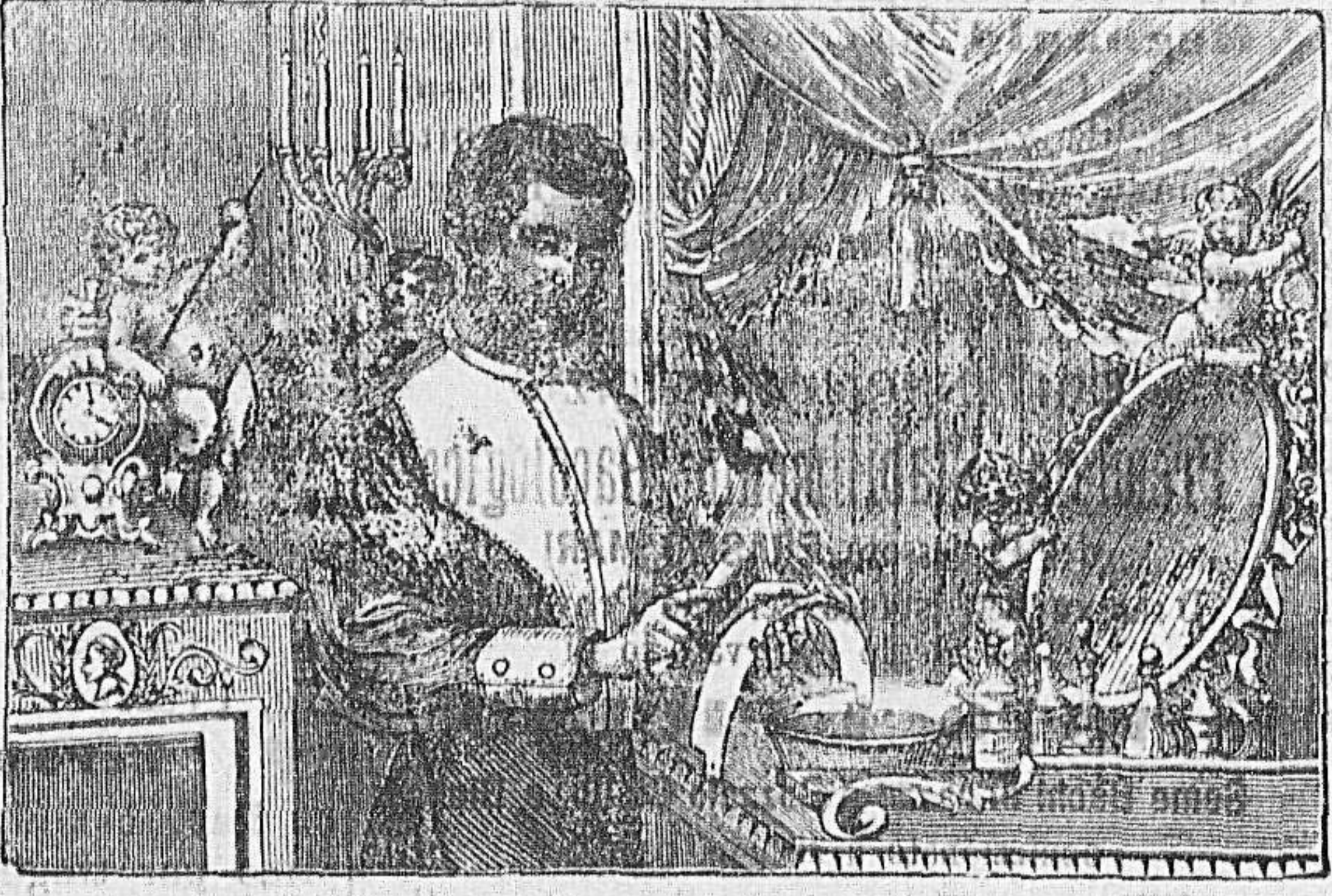
MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli. La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza che essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi che né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere



fare un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro ed un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinato forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salviette. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente

la forma desiderata. Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo. Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

### ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.	
Il prezzo di ogni dozzina di tela non è meno di L. 8 —	L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata	» 36 50
	L. 52 50
N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50	L. 9 —
Bucato (Niente)	» 9 —
Differenza in favore dei colletti Hyatt	L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

### SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina	L. 3 60
» 2 —	» 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorza la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, prof. L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato; i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3<sup>a</sup> edizione di un Opuscolo riguardante la Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie Cornello Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 3133

# AVVISO PER TUTTI

## Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALLY Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei *Prestiti Comunali* di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

### CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro *Obbligazioni* è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con . . . . .	L. 150
quella di Barletta con . . . . .	» 100
quella di Venezia con . . . . .	» 30
e quella di Milano con . . . . .	» 10

It. L. 290

Il compratore di queste *Obbligazioni Originali* gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Gen. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	10 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
10 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di *Cartelle Originali* a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.

FRATELLI PASQUALLY  
Cambio-Valute all'Ascensione 1255  
VENEZIA

### Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALLY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 81	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. Bernardi Luigi, Via Maggiore N. 1448 A.

### Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi  
**RAGGIO e C.**  
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

**SOCIETA'**  
**R. PIAGGIO e figlio**  
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 APRILE 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres direttamente il vapore postale

### ORIONE (Capitano V. E. Lavarello)

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. »

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello Cerutti Engel, proprietari degli Hotels: *Trombetta* (à devant Feder) e *Ville* in Genova. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2. Per passeggeri dirigersi anche agli agenti della Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3183

## Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

### PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.  
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992